

...è non averti escluso".

I PARTNERS:



UNIONE EUROPEA  
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI  
Ufficio Centrale per l'Orientamento e  
la Formazione Professionale dei Lavoratori



DIREZIONE POLITICHE  
Attive del Lavoro



INIZIATIVA  
comunitaria



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE  
Centro territoriale permanente  
per l'educazione in età adulta  
Pescara



Città di Pescara



Comune  
di Pineto



Comune  
di Roseto degli Abruzzi



Fondazione  
Maria Regina

CGIL

Camera del Lavoro  
Pescara



Federazione Regionale  
COLDIRETTI Abruzzo



Ente Scuola Edile  
Pescara



Caritas Diocesana  
Pescara



Caritas Diocesana  
Teramo



Associazione  
Dimensione Volontario



Ass. Regionale Familiari  
per la tutela della salute mentale



Progetto Nomadi



Society



Partecipazione, Inclusion, Occupazione  
Portogallo, Italia, Spagna



Associazione  
Dimensione Volontario



Los Molinos  
Agrupación de Desarrollo



Progetto STREETS  
IT-G-ABR-046



SYNERGIE  
LAVORO TEMPORANEO



UNIONE GENERALE DEL LAVORO

a cura di:



Centro Servizi  
Volontariato di Pescara

si ringrazia:



optima italia  
Giordani Penelli

COMUNE DI PESCARA  
SETTORE POLITICHE SOCIALI  
Ufficio Progetti  
Piazza Italia - 65100 Pescara  
Tel. 085/ 44127246  
email: progettieuropesi@comune.pescara.it

AGENZIA DI INCLUSIONE  
SOCIALE  
Via del Concilio, 18 Pescara  
Tel. Fax 085/2924105  
www.progettostreets.it  
email: info@progettostreets.it

SPORTELLO DI INCLUSIONE  
SOCIALE  
Comune di Roseto  
degli Abruzzi  
Via Calabria Roseto  
Tel. 085/8930473

SPORTELLO DI INCLUSIONE  
SOCIALE  
Comune di Pineto  
Palazzo Polifunzionale Pineto  
Tel. 085/9493607

CGIL  
Punto informativo  
Via Benedetto Croce  
Pescara  
Tel. 085/45431

UGL  
Punto informativo  
Via Ravenna, 59 Pescara  
Tel. 085/4212491  
Sede di Via D'Avalos, 329

Mediazione al lavoro

streets

"La cosa migliore  
che abbiamo fatto..."

Risultati Periodo 2003-2004

Risultati periodo 2003/04

- 42 inserimenti lavorativi di persone svantaggiate
- 710 contatti agli sportelli e ai punti informativi
- 53 aziende in rete nella provincia di Pescara
- 9 aziende in rete nella provincia di Teramo
- 210 borse di inserimento per 70 persone svantaggiate
- euro 210.000 investiti per borse di inserimento
- 3 laboratori protetti
- 19 partners pubblici e privati
- 52 partners della rete europea PIE



# Streets: strumenti innovativi per affermare l'integrazione sociale di tutte le persone

STREETS è un progetto europeo, promosso dal Comune di Pescara in collaborazione con altri 19 enti pubblici e privati, finalizzato alla sperimentazione di percorsi di inserimento lavorativo e sociale di persone svantaggiate, quali disabili, immigrati, minoranze etniche, poveri e senza dimora, famiglie monoparentali, ex detenuti, ex tossicodipendenti, ex alcolodipendenti, minori drop-out, disabili mentali. Gli strumenti utilizzati per favorire l'inserimento socio-lavorativo sono riconducibili a tre settori di intervento.

## 1> L'Agenzia di inclusione sociale

E' stata attivata un'Agenzia per la sperimentazione dell'incontro fra domanda ed offerta di lavoro e la realizzazione di progetti personalizzati di inserimento, secondo i nuovi principi della legge Biagi. L'Agenzia di inclusione sociale ha attivato tre sportelli: lo sportello centrale del Comune di Pescara in via del Concilio, 18, e gli sportelli presso il Comune di Pineto e il Comune di Roseto degli Abruzzi, dove operano le figure dell'assistente sociale coordinatrice, del jobscout (ricercatore delle domande di lavoro), del consulente del lavoro. All'Agenzia collaborano i mediatori sociali al lavoro, nuova figura sperimentata da Streets, appartenenti a 6 organizzazioni di volontariato della costa teramana e pescarese.

All'Agenzia di Pescara, nell'arco di un anno, si sono rivolti 509 persone in situazione di svantaggio in cerca di lavoro, di cui 69 non inseribili. Sono state concesse 28 borse lavoro e sono in attesa di concessione altre 42 borse fino a giugno 2005.

L'Agenzia ha firmato a maggio 2004 una convenzione (Comune-Provincia di Pescara) per la facilitazione e lo snellimento delle procedure per l'attivazione dei tirocinii formativi e la concessione delle borse lavoro. Grazie a questa convenzione sono già stati attivati 14 tirocinii formativi di persone svantaggiate. L'Agenzia è coadiuvata dai punti informativi e di orientamento, gestiti dai sindacati CGIL e UGL.



## 2> L'Osservatorio sull'inclusione socio-lavorativa

L'Osservatorio costituisce il luogo di analisi, elaborazione, studio e comprensione dei:

- > fenomeni di discriminazione in atto nel territorio di riferimento, delle soluzioni concrete da adottare per la facilitazione all'accesso e all'avvicinamento dei soggetti svantaggiati al mercato del lavoro;
- > settori produttivi con cui stringere patti e convenzioni per il lavoro.

L'Osservatorio sta analizzando la banca-dati della domanda e dell'offerta di Streets per studiare le caratteristiche dei target e delle postazioni lavorative al fine di facilitare il job-matching.

## 3> I laboratori di formazione

Streets ha attivato 3 laboratori di formazione in favore di persone svantaggiate: un laboratorio protetto di formazione di Grafico editoriale per 12 HIV positivi a cura della Fondazione Caritas, un laboratorio di formazione come manovale/muratore dell'Ente Scuola Edile di Pescara per 10 immigrati e rom, un laboratorio di alfabetizzazione informatica per 15 persone svantaggiate presso il Centro Permanente di Educazione in Età Adulta della Scuola Foscolo-Fermi.

## La comunicazione come base per il network delle imprese

# streets



## Il network con le Aziende

Il progetto ha attivato, in collaborazione con Unione Industriali di Pescara, Confcommercio, Federalberghi, Assoflora, CNA, Lega Coop, API, una Rete per la Responsabilità Sociale delle Imprese. Attraverso una campagna informativa multicanale, sono state raggiunte oltre 2500 aziende, che hanno ricevuto l'invito del Sindaco ad aderire alla rete con la compilazione della scheda di adesione. Attualmente hanno risposto 62 aziende, 53 della provincia di Pescara e 9 della provincia di Teramo. Molte di queste aziende hanno in corso un inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

## Il Protocollo Europeo per l'Inclusione Sociale

Durante il Convegno svoltosi il 28 maggio 2004 dal titolo "Politiche, imprese e sviluppo sociale", è stato firmato un **Protocollo Europeo per l'Inclusione Sociale Locale**, in cui le pubbliche amministrazioni locali, le associazioni e le imprese aderenti al protocollo, hanno costituito una Rete della Responsabilità Sociale. Il protocollo è stato siglato da: Comune di Pescara, Unione degli Industriali di Pescara, Confcommercio di Pescara, Associazione degli albergatori di Pescara, Assoflora, Confederazione Nazionale Artigiani, Progetto Streets, e da associazioni e Comuni dei partners europei del progetto: Spagna e Portogallo. Grazie a tale protocollo sono stati realizzati già 42 inserimenti lavorativi di persone escluse.

## Il Programma "Aziende Buone Cittadine"

Streets ha attivato un programma per dare visibilità alle aziende che applicano prassi non discriminatorie del reclutamento di personale, denominato "Aziende buone cittadine", per affermare la cittadinanza impresariale. Il programma ha previsto workshop tematici di diffusione e il conferimento di un premio per le aziende che applichino la RSI in favore delle persone svantaggiate.

## "Un lavoro per cominciare a sperare"

L'articolo che segue è stato tratto dal quotidiano regionale "Il Centro" di sabato 29 maggio 2004. Marco, ex tossicodipendente, e Maria Cristina, immigrata, sono due tra le oltre quaranta persone collocate dal PROGETTO STREETS.

di Maria Rosa Tomasello

**Pescara.** Quando è arrivato il primo giorno di lavoro, Marco ha aspettato nell'atrio del palazzo il suo tutor pensando: "io da solo non mi presento". Dopo anni di vita sbandata, di droga, di lavori saltuari, ha voluto guardare negli occhi il futuro avendo accanto un amico. Il giovane racconta le sue emozioni "il primo giorno ero spaventato e ho pensato da solo non entro".

La persona che l'ha aiutato a fare il grande salto dentro la sua vita, a riprendersi il suo tempo, è uno degli operatori dell'Agenzia di Inclusione Sociale, creata dal Comune di Pescara, nell'ambito del progetto europeo "STREETS", finalizzato al reinserimento sociale di persone svantaggiate: disabili, ex detenuti, ex tossicodipendenti, senza tetto, stranieri. A Marco, così come a Maria Cristina, giovane venezuelana fuggita dal caos del suo paese, e ad altri trenta tra uomini e donne l'Agenzia ha già offerto un'occasione. "Quando ho cominciato", racconta Marco, trentadue anni, di Montesilvano, avevo molte paure dettate dal timore di non essere capace: adesso inizio a inserirmi. La ditta è solida, l'ambiente è stimolante: spero di poter restare". La strada che l'ha portato, cinque mesi fa, a varcare la soglia dell'agenzia, in Via del Concilio, è stata lunga. Figlio di operai, Marco scivola rapidamente nella droga quando il conflitto con la sua famiglia, causato dalla durezza dei genitori e dalle sue difficoltà di adolescente, diventa insanabile. E' un atleta promettente, un buono studente, ma lascia lo sport, lascia la scuola, e comincia a lavorare, mentre l'eroina risucchia la sua vita. "Attorno ai ventiquattro anni toccai il fondo, cominciai a fare cose che non avrei mai pensato di fare: lavoravo come idraulico, ero economicamente indipendente, ma non ero più padrone della mia vita e con i miei le liti erano continue finché nel duemila non dissi basta". Marco entra in comunità, ma dopo quindici mesi va in crisi e abbandona, va a lavorare al nord, poi torna. Ma la rottura con la sua ragazza lo spinge di nuovo tra le braccia della "sostanza": "la ricaduta è stata tremenda,

mi sono chiuso in casa, come Pantani. E ho rischiato la stessa fine". Ma è un ragazzo forte, di nuovo si rialza, chiede aiuto, torna in comunità. Ora è nell'ultima fase: il reinserimento. All'agenzia di inclusione arriva grazie ad un amico. "Qui si è instaurato subito un rapporto diverso rispetto alla semplice agenzia di collocamento, mi sono sentito accolto. All'epoca ero in affidamento a una famiglia, perché la mia non aveva più voluto saperne, avevo vitto e alloggio, ma solo venticinque euro ogni due settimane. Avevo urgenza di lavorare".

Un mese dopo lo chiamano per un colloquio per un tirocinio con borsa lavoro di cinquecento euro in un ufficio. "Eravamo in quattro a contenderci un unico posto, e ho vissuto male questa cosa. Nel frattempo avevo ricevuto un'altra offerta, esterna, economicamente migliore: è stato difficile scegliere, ma alla fine ho giocato questa carta perché qui aveva la possibilità di essere sostenuto dentro e fuori dall'azienda e la possibilità di imparare, di crescere professionalmente. E il bilancio è positivo".

Maria Cristina Rios avrà 33 anni a giugno. Un anno fa ha lasciato il Venezuela assieme al marito e i loro tre bambini che oggi hanno 11, 8 e 7 anni: "la situazione nel paese era insostenibile, volevamo un posto più sereno per i nostri figli e siamo venuti qui dove sono nati i genitori di mio marito", racconta.

Ma l'inserimento non è stato facile. Laureata in amministrazione d'impresa, pur vantando diverse esperienze lavorative, Maria Cristina si scontra con il problema della lingua: "non parlavo italiano e quindi per un certo tempo non sono riuscita a trovare nulla, finché non sono stata assunta come commessa. In quello stesso periodo, era l'autunno dell'anno scorso, sono capitata per caso qui davanti: ho letto "inclusione sociale" e sono entrata per lasciare il mio curriculum".

Trascorrono i mesi, Maria Cristina segue i corsi, legge, impara l'italiano, finché, a fine aprile, viene chiamata. Il suo profilo interessa una grande società che si occupa di sviluppo territoriale: "non sapevo neppure di cosa si trattasse, ma ero felice. Ho fatto i test, poi il colloquio e il tre maggio ho cominciato a lavorare con un tirocinio formativo. Mi occupo di ricerca dei programmi comunitari di cooperazione tra Italia e America Latina: per ora è un lavoro di "investigazione", faccio schede, approfondisco. Spesso dall'agenzia mi chiamano per sapere come va, continuano a seguirmi: io spero che vada tutto bene e spero di poter restare in Italia e di continuare il mio lavoro".

La testimonianza.

Dall'Agenzia di Inclusione Sociale le storie di chi ce l'ha fatta.